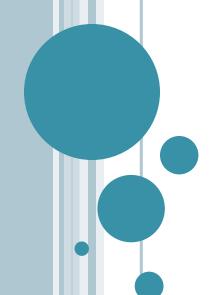
L'ISTRUZIONE IN UMBRIA SCENARI, CARATTERI, TENDENZE



Fiorenzo Parziale, Agenzia Umbria Ricerche Perugia, 14 Marzo 2014

Premessa

Il sistema scolastico è solo una parte, sebbene la più importante, del più ampio sistema educativo



Governance multilivello (ruolo centrale della Regione)+ cultura e formazione economico-sociale regionale = variabilità territoriale dell'agibilità al diritto allo studio a seconda dell'interazione tra dinamiche globali e pratiche locali

METODO

• Analisi del sistema scolastico statale; ambito spaziotemporale: Umbria dall'a.a. 2004-2005 all'a.a. 2012-2013 (dati MIUR+ dati USR-Umbria per gli ultimi 2 anni)

• Analisi dei welfare educativi regionali (ricorso a dati Istat e Miur); ambito spazio-temporale: Italia dal 2004 al 2010 (in riferimento all'istruzione l'ultimo anno scolastico considerato è il 2010-2011, anno di avvio della Riforma Gelmini)

TEMI PRINCIPALI

- Razionalizzazione statale-sovrastatale e Organizzazione sociale della scuola in Umbria
- Mutamento sociale e diseguaglianze educative
- La lunga marcia educativa tra ragioni pratiche e gracilità: il modello sociale umbro

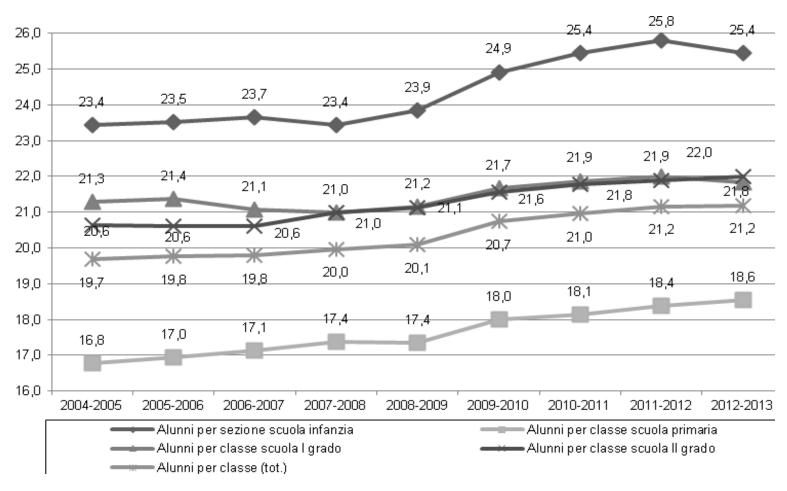
- 1. Razionalizzazione e Organizzazione sociale in Umbria
- Crescita progressiva della popolazione in età scolare dal 2004 al 2012 (+ 10.000 alunni! = +8,8%)
- Tasso di incremento del numero delle classi inferiore al tasso di crescita degli alunni
- Aumento degli alunni disabili di oltre il 46%! = adeguamento dell'organico preposto vs aumento carico dei docenti (non di sostegno)

Domanda-Offerta in Umbria: il sovraccarico

	2004/2005	2012/2013	Var. %
Docenti	11.819	10.843	-8,3
Personale ATA	4.209	3.426	-17,7
Classi	5.576	5.637	1,1
Punti di erogazione	821	810	-1,3
Alunni	109.775	119.458	8,8
Alunni disabili	1.843	2698	46,4
% Alunni istituti tecnici e professionali	55,7	50,6	-9,1
% Alunni licei (esclusi artistici)	39,5	45	13,8
% Alunni tecnici	34,5	31,2	-9,7
% Alunni professionali	21,1	19,4	-8,1

Fonte: elaborazioni AUR su dati Miur

Aumenta la dimensione delle classi a tutti i livelli



Fonte: elaborazioni AUR su dati Miur e USR-Umbria

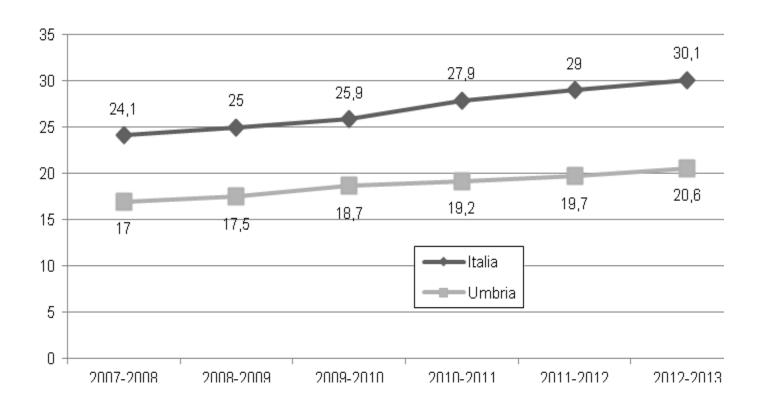
L'Umbria pare in molti aspetti investita in misura minore dalla razionalizzazione del sistema scolastico, processo che a partire dal 2008 si è inasprito con Italia che ha il primato negativo per i tagli all'istruzione negli ultimi anni (Ascoli, Pavolini, 2012)

POSIZIONE MEDIANA SU DIVERSI INDICATORI DI PERFORMANCE DEL SISTEMA SCOLASTICO

	2011/2012	2	2012/	/2013
	Umbria	Italia	Umbria	Italia
Alunni per classe	21,2	21,4	21,2	21,5
Alunni per docente	11,0	10,8	11,0	10,8
Alunni per docente (escluso sostegno)	12,1	12,2	12,2	12,2
Docenti ogni 100 alunni	9,1	9,2	9,1	9,2
Docenti ogni 100 alunni (escluso sostegno)	8,3	8,2	8,2	8,2
Alunni disabili per docente di sostegno	2,2	2,0	2,2	2,0
Docenti di sostegno per alunno disabile	0,5	0,5	0,5	0,5
Alunni per istituzioni scolastiche	738,9	759,4	746,6	860,8
Alunni per personale ATA	34,1	37,2	34,9	37,8

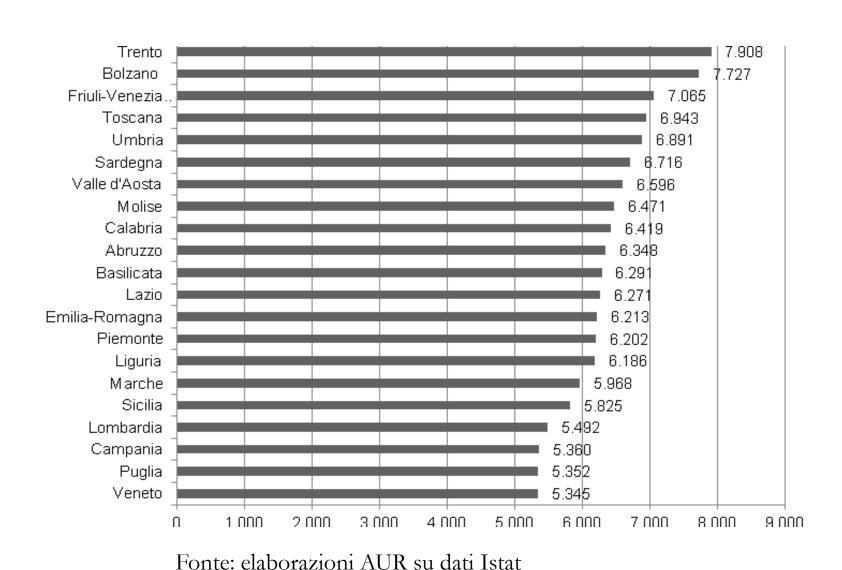
Fonte: elaborazioni AUR su dati Miur

(%) CLASSI SCUOLA PRIMARIA A TEMPO PIENO: UN ASPETTO DA MIGLIORARE



Fonte: elaborazioni AUR su dati Miur

NEL 2010..EURO PER ISTRUZIONE PER STUDENTE



L'analisi diacronica mostra come il combinato disposto dei tagli alla spesa pubblica e della crescita demografica abbia messo in difficoltà la nostra regione. L'Umbria è stata per diversi anni prima, talvolta seconda, per spesa destinata alla popolazione target, ma dal 2009 ha perso quota, giungendo nel 2010 (6.891 euro) ad investire in valori assoluti una cifra inferiore a quella del 2006 (7.087 euro)

La domanda scolastica cresce più della popolazione totale

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	var.%
popolazione scolastica	109775	110877	112322	113157	114198	115828	117067	118226	119458	8,8
popolazione totale	848022	858938	867878	872967	884450	894222	900790	906486	908926	7,2

Demoistat

In rosso: dato provvisorio

31/12/2011

PS. Dati censuari corretti indicano oggi aumento della popolazione = $\pm 4,2\%$

2. MUTAMENTO SOCIALE E DISEGUAGLIANZE EDUCATIVE: IL DOPPIO MOVIMENTO

- 1. Crescita del successo scolastico delle donne = crescita della scolarizzazione complessiva della società: ciò vale in particolare in Umbria
- Ma aumento degli alunni stranieri con problemi di integrazione/inclusione scolastica anche nei livelli di istruzione superiore

La liceizzazione: dal 2004-2005 al 2012-2013

Cambia la morfologia degli iscritti alla scuola superiore di II grado:

Popolazione scolastica di ogni ordine e grado = +8,8%

Iscritti ai licei = +13,8% Iscritti agli istituti tecnici = -6,3% Iscritti agli istituti professionali = -4,7%

OSSERVAZIONI

Il processo di liceizzazione continua a manifestarsi, con un semplice travaso dalla formazione classica a quella socio-umanistica e, in misura minore, linguistica, mentre continuano a crescere gli iscritti al liceo scientifico

La (continua) riforma scolastica non pare incidere sul processo di liceizzazione in direzione del rafforzamento dell'indirizzo tecnico

LA DOMANDA SCOLASTICA DEGLI STRANIERI

Se in Italia il 14,6% delle scuole ha tra il 15 ed il 30% di alunni stranieri, questo valore in Umbria sale a ben il 32,4% delle scuole

Il 5,6% delle scuole umbre ha più del 30% di alunni stranieri. Il dato nazionale si ferma al 2,6% delle scuole

In merito ai suddetti 2 indicatori l'Umbria è al primo posto: non solo elevata presenza di alunni stranieri, ma anche elevata concentrazione nelle scuole

LA PRESENZA STRANIERA NELLA SCUOLA UMBRA

Percentuale di stranieri tra gli alunni iscritti a tutte le scuole (statali e non)

	2004/20	005	2011/2012	
	Umbria	Italia	Umbria	Italia
Scuola infanzia	8,7	4,5	14,5	9,2
Scuola primaria	9,7	5,3	153	9,5
Scuola I grado	9,1	4,8	15,4	9,3
Scuola II grado	4,8	2,4	11,0	6,2
Totale	7,8	4,2	13,9	8,4

Fonte: elaborazioni AUR su dati Miur

La scelta nei primi 2 anni di scuola superiore

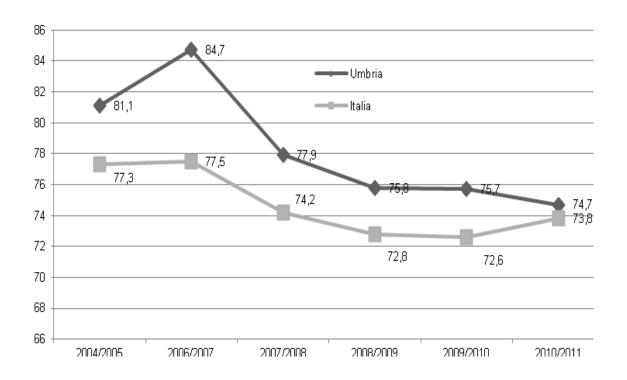
		Classico	Scientifico	Scienze Umane	Linguistico	Artistico	Tecnico	Profess.	Tot.
	Italiani	5,2	28,3	9,1	7,0	3,8	33,9	12,7	100
Perugia	Stranieri	1,0	8,4	5,2	7,0	2,8	32,8	42,8	100
	Totale	4,5	25,0	8,5	7,0	3,6	33,7	17,8	100
	Italiani	12,1	33,5	0,9	2,2	7,2	26,2	18,0	100
Terni	Stranieri	5,8	16,6	0,0	3,6	5,8	31,0	37,3	100
	Totale	11,2	31,3	0,8	2,4	7,0	26,8	20,5	100
	Italiani	6,8	29,5	7,3	5,9	4,5	32,1	13,9	100
Umbria	Stranieri	1,8	9,9	4,3	6,4	3,3	32,5	41,8	100
	Totale	6,0	26,3	6,8	6,0	4,4	32,2	18,4	100

Fonte: elaborazioni AUR su dati USR-Umbria

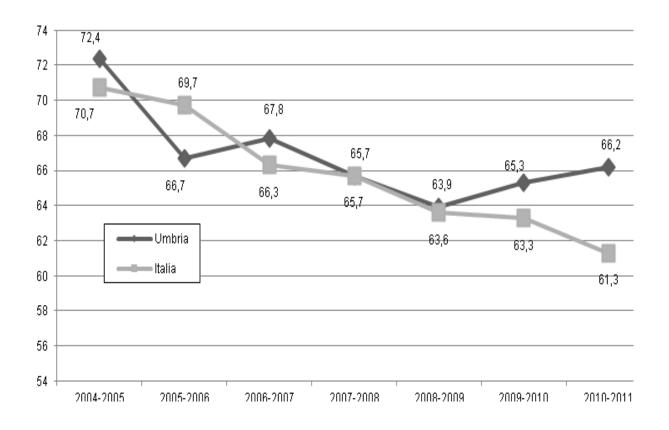
DISEGUAGLIANZE EDUCATIVE

- Crescita in tutto il Paese (Ballarino, Schadee, 2008; Checchi, 2010) = difficoltà nel conseguimento anche del diploma dopo il periodo di scolarizzazione di massa (anni 70-80-90 del secolo scorso)
- Difficoltà anche in Umbria, nonostante l'alto capitale scolastico della regione! (es. risultati indagine Ocse-PISA)
 - NB. L'Umbria eccelle tra le regioni del Centro Italia, e a fortiori rispetto al resto del Paese, tanto per partecipazione scolastica quanto per esito della stessa

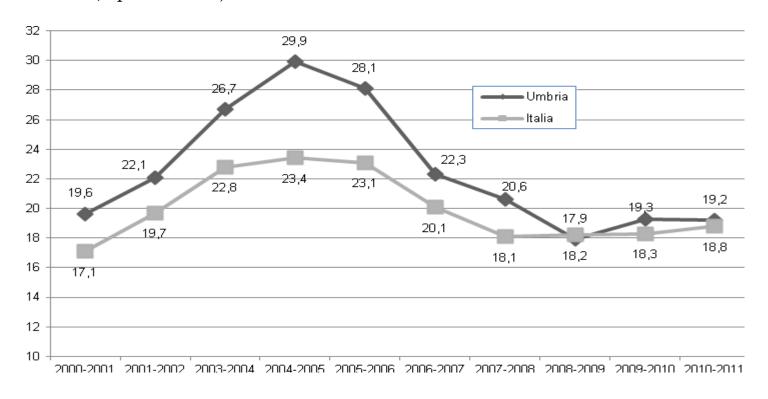
Numero di diplomati ogni 100 giovani di 19 anni dall'a.s. 2004-2005 all'a.s. 2010-2011



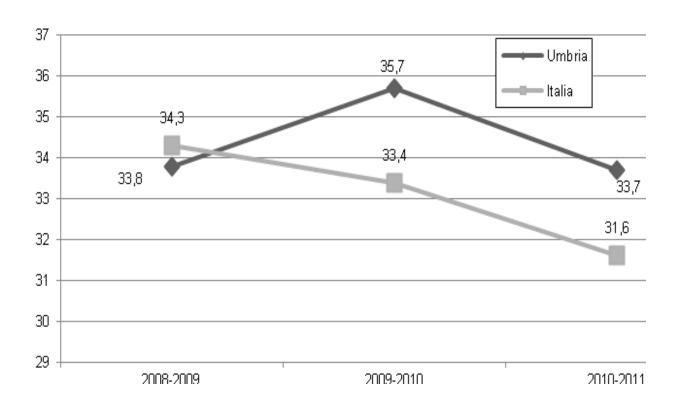
Il tasso di passaggio all'università dall'a.a. 2004-2005 all'a.a. 2010-2011. Confronto Umbria/Italia



Tasso di conseguimento della laurea di 4-6 anni (vecchio ordinamento, a ciclo unico, specialistica) dall'a.a. 2000-2001 all'a.a. 2010-2011



Tasso di conseguimento della laurea almeno triennale dall'a.a. 2008-2009 all'a.a. 2010-2011. Confronto Umbria/Italia



OSSERVAZIONI

- Ripiegamento sulla laurea triennale
- Più selettività della scuola, dopo aumento dell'inclusione dei primi anni del 2000
- Più ripetizioni e più abbandoni = minore conseguimento del diploma, MA: bisogna comprendere se ciò si tradurrà in futuro in meno diplomati o, come è nella fase attuale, se c'è un recupero scolastico successivo (v. tasso diplomati 20-24 anni)

• Scrematura: la partecipazione all'istruzione terziaria si abbassa e riguarda, però, i soggetti più motivati e meglio attrezzati (in termini di mix di capitale economico, sociale, e culturale delle famiglie): minore dispersione

In sintesi:

Diminuisce il tasso di conseguimento del diploma, per via di abbandoni o di rallentamento delle carriere, ed aumenta il conseguimento della laurea triennale, mentre si riduce la partecipazione all'università = POLARIZZAZIONE SOCIO-CULTURALE

PISTE DI RICERCA

- Il tasso di conseguimento del diploma (tra i giovani di 19 anni) delle ragazze umbre continua a superare quello nazionale (Umbria: 80,9%; Italia: 78,4%).
- Il differenziale di genere si è ampliato rispetto al 2004-2005, anno in cui raggiungeva i 7,8 punti percentuali (M: 77,3%; F: 85,1%). A livello nazionale il differenziale di genere è aumentato solo di 1,1 punti percentuali
- La preferenza per i percorsi di studio più brevi e professionalizzanti ha sicuramente svantaggiato gli uomini in termini di sviluppo di carriere scolastiche lunghe. Questa strategia è dipesa da un fabbisogno elevato di manodopera da parte delle imprese locali e dalle maggiori possibilità di impiego degli uomini in questo segmento del mercato del lavoro.

UNIVERSITA' E MOBILITA' GEOGRAFICA

- Aumenta la quota di studenti che non completa il percorso di istruzione secondaria e di coloro che non si iscrivono all'università, ma cresce tra coloro che si iscrivono all'università la percentuale di coloro che vanno fuori regione (v.a. 6.807 = 29,3% vs 22,8% nel 2004-2005)
- Escluse le città laziali, le mete preferite nell'a.a. 2012-2013 sono: Milano (580), Bologna (504), Firenze (491), Siena (359), L'Aquila (264), Urbino (241), Pisa (236), Camerino (192). Considerando tutte le sedi, le regioni preferite sono Toscana, Lombardia, Emilia-Romagna e Marche
- L'effetto del genere si annulla tra i fuorisede: appartenenza comune ai ceti medio-alti

3. La lunga marcia educativa tra gracilita' economiche e ragioni pratiche

% Analfabeti

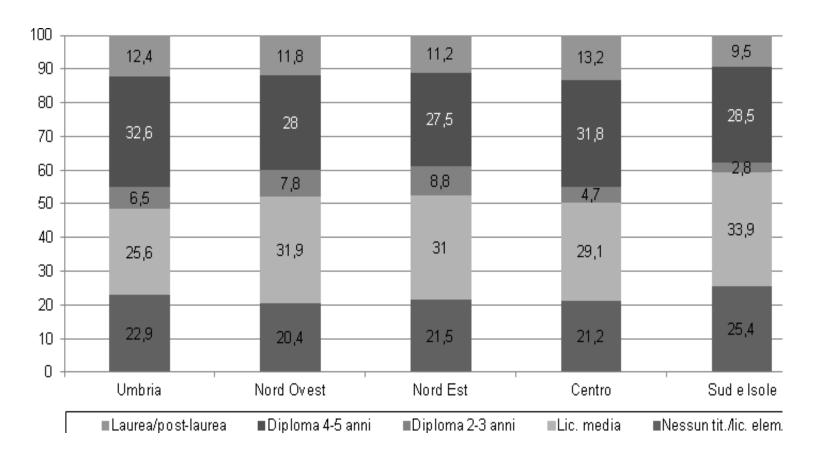
	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Umbria	14,2	9,5	5,7	3,2	1,9	1,1
Nord Ovest	2,8	1,8	1,3	0,8	0,7	0,6
Nord Est	6,3	3,9	2,0	1,1	0,8	0,6
Centro	11,5	7,3	4,3	2,3	1,4	0,9
Sud	24,6	16,3	10,9	6,4	4,5	3,0
Isole	24,0	15,5	10,3	6,0	4,0	2,6

% Laureati

	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Umbria	0,7	1,1	1,7	2,9	4,1	8,1
Nord Ovest	1,1	1,4	1,8	2,7	3,9	7,6
Nord Est	0,8	1,1	1,5	2,5	3,6	7,2
Centro	1,3	1,8	2,4	3,6	4,8	9,0
Sud	0,8	1,1	1,6	2,6	3,3	6,8
Isole	1,0	1,3	1,8	2,7	3,4	6,6

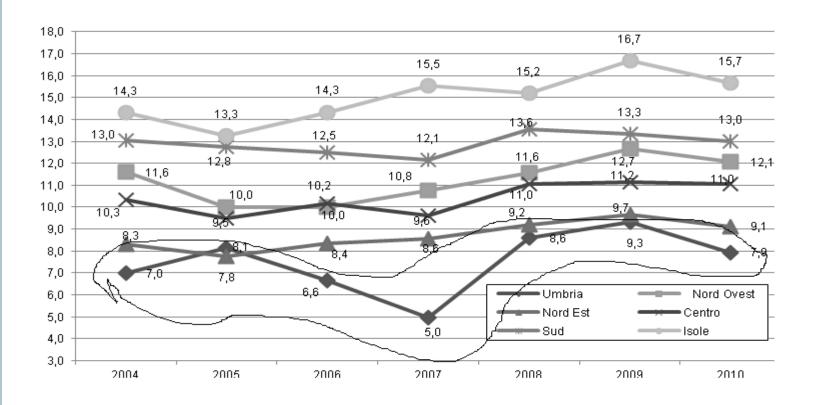
Fonte: Istat, Censimenti della popolazione

Distribuzione della popolazione di età pari o superiore a 15 anni per titolo di studio nel 2011



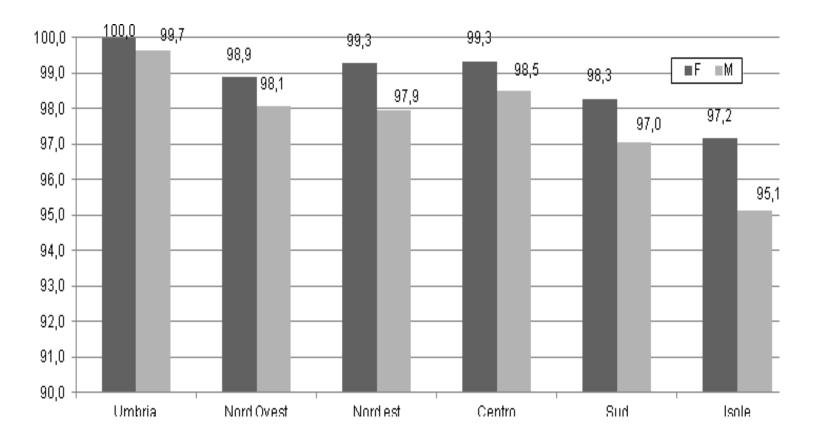
Fonte: Istat, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori per area geografica e in Umbria, dal 2004 al 2010



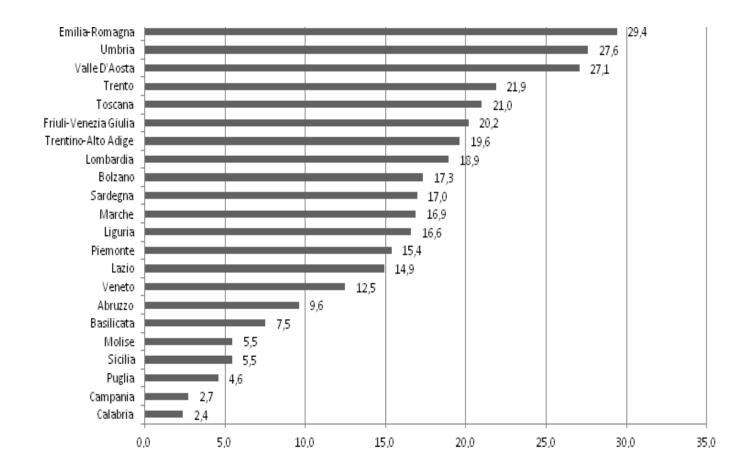
Fonte: elaborazioni AUR su dati DPS-Istat, Banca dati "Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo"

Percentuale di ragazzi di 15-19 anni in possesso di almeno della licenza media inferiore per genere, area geografica e in Umbria nel 2004



Fonte: elaborazioni AUR su dati DPS-Istat, Banca dati "Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo"

Tasso di presa in carico (Percentuale di bambini di 0-2 anni fruitori) dei servizi per l'infanzia per regione nell'a.s. 2010-2011



Fonte: elaborazioni AUR su dati Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli o associati.

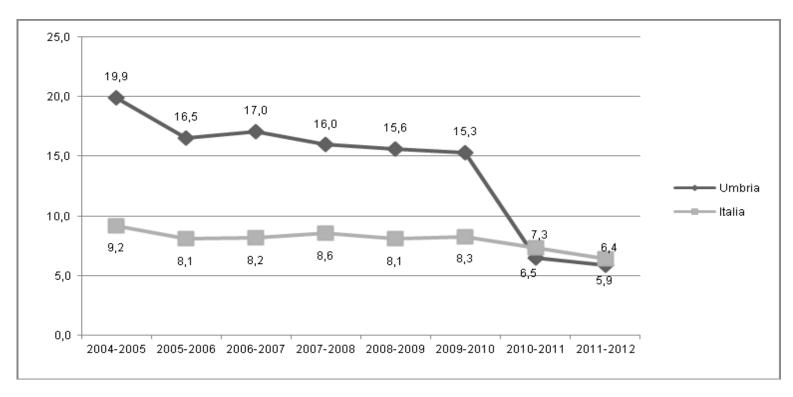
DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (2009-2010)

Euro per isc	ritti in corso		diritto studio ritti in corso	N. borse di studio ogni 100 iscritti in corso	
Trento	973	Sardegna	44,4	Sardegna	26,6
Umbria	906	Umbria	41,7	Trento	26
Sardegna	900	Trento	38,7	Basilicata	25,5
Basilicata	865	Marche	33,6	Umbria	22,9
Piemonte	663	Basilicata	28,3	Piemonte	17,9
Emilia R	637	Calabria	27,5	Calabria	17,2
Calabria	613	Piemonte	26,6	Toscana	14,6
Friuli VG	593	Emilia R	26,4	Marche	14,4
Marche	545	Toscana	24,6	Sicilia	14,3
Italia	498	Sicilia	23,6	Friuli VG	13,8
Toscana	498	Italia	21,8	Lazio	13,2
Liguria	486	Friuli VG	21,4	Italia	13,1
Lazio	466	Lazio	20,5	Emilia R	12,7
Puglia	460	Liguria	18,7	Puglia	12,7
Sicilia	456	Puglia	18,7	Veneto	12,2
Veneto	432	Veneto	17,3	Liguria	12,1
Lombardia	425	Lombardia	17	Abruzzo	8,9
Abruzzo	391	Campania	12,6	Lombardia	8,5
Molise	325	Abruzzo	12	Campania	8,4
Campania	255	Molise	9,8	Molise	7,8

Note: nel caso dell'Umbria si considerano i 2 atenei regionali

Fonte: elaborazioni AUR su dati Miur, Università in cifre, a.a. 2009-2010

Numero di borse di studio ogni 100 iscritti: calo



Fonte: elaborazioni AUR su dati Miur, Banca dati DSU

Da 5.000 a circa 1.800 (tagli spesa nazionale+aumento fuoricorso+ selettività sociale = - bisogno?)

Il valore medio della borsa nel 2011-2012 è 3.425 euro (meglio solo nel Nord-Ovest)

GRACILITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Assunzioni previste per profilo professionale e tipo nel 2012 (%)

	Entrate dirigenti	Entrate impiegati	Entrate operai	Assunzioni non stagionali	Assunzioni stagionali
Piemonte e V. d'Aosta	0,4	34,6	65,0	71,1	28,9
Lombardia	0,8	43,9	55,3	81,7	18,3
Liguria	0,1	25,8	74,1	55,4	44,6
Trentino AA	0,0	20,2	79,7	34,3	65,7
Veneto	0,2	29,2	70,6	65,8	34,2
Friuli VG	0,2	31,1	68,6	76,0	24,0
Emilia R.	0,2	26,4	73,4	60,0	40,0
Toscana	0,3	25,1	74,7	53,9	46,1
Umbria	0,3	23,5	76,2	64,7	35,3
Marche	0,1	19,1	80,7	56,2	43,8
Lazio	0,6	40,0	59,4	78,7	21,3
Abruzzo	0,1	17,6	82,3	59,0	41,0
Molise	0,0	16,0	83,6	69,9	30,1
Campania	0,1	23,2	76,7	57,7	42,3
Puglia	0,1	23,0	76,9	56,4	43,6
Basilicata	0,0	19,4	80,6	64,5	35,5
Calabria	0,1	26,1	73,9	63,6	36,4
Sicilia	0,1	22,9	77,0	61,5	38,5
Sardegna	0,1	15,5	84,4	45,1	54,9
Italia	0,3	29,4	70,2	64,4	35,6

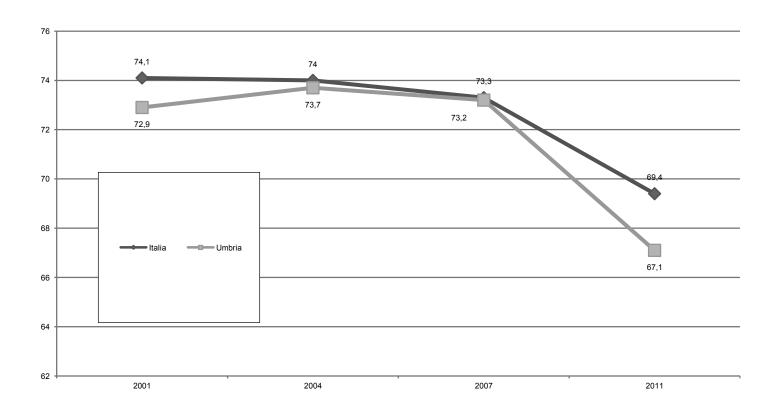
Fonte: elaborazioni AUR su dati Unioncamere, Sistema informativo per l'occupazione e la formazione, Excelsior 2012

- Richiesta concentrata su manovalanza e figure professionali esecutive del terziario "labour intensive" (turismo, commercio, ristorazione, etc.) e delle costruzioni = segmento "congeniale" agli stranieri di I generazione
- Solo il 31,5% delle posizioni (non stagionali) previste è a tempo indeterminato: valore inferiore a buona parte del NEC (accumulazione flessibile ancora più spinta in Umbria)
- 19,2% (è il valore più alto d'Italia) delle posizioni riguarda apprendistato = segmento specifico per manodopera anche qualificata
- Medio-grande impresa assorbe più occupazione della piccola in una dinamica di contrazione delle assunzioni

RAGIONI PRATICHE

- In Italia, potere occupazionale della laurea (a 3 anni dal conseguimento) in contrazione, ma comunque superiore di 20 punti percentuali all'analogo potere del diploma
- Conflitto credenzialista per evitare lavoro di manovalanza e occupare anche posti di lavoro di status medio = polarizzazione socio-culturale per maggiore potere dei ceti medio-alti

Percentuale di occupati tra coloro che hanno conseguito la laurea di lungo periodo (4-6 anni), anni: 2001, 2004, 2007, 2011. Confronto Umbria/Italia



Fonte: elaborazioni AUR su dati Istat, Indagine "L'inserimento professionale dei laureati".

Percentuale di occupati a 3 anni dal conseguimento del titolo nel 2007 e 2011 in Umbria, Italia e per area geografica

	Laurea 3 anni	Laurea4-6 anni	Laurea 3 anni	Laurea 4-6 anni
	2007	2007	2011	2011
Umbria	74,8	73,3	67,4	67,1
Nord	75,9	83,4	69,3	79,1
Centro	72,1	71,8	68,7	71,1
Mezzogiorno	68,3	60,6	57,6	60,0
Italia	73,2	73,2	69,3	69,4

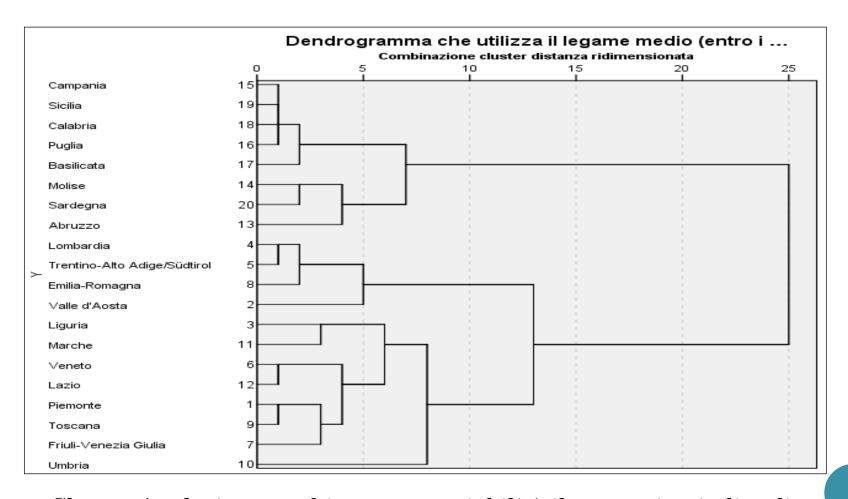
Fonte: elaborazioni dell'autore su dati Istat, Indagine "L'inserimento professionale dei laureati"

Liceizzazione come effetto inatteso della Riforma continua della scuola? = ripiegamento su nuovi licei, oltre alla preferenza per il liceo scientifico (similmente a ripiegamento su laurea triennale): accorciamento bilanciato del percorso formativo

Scarso successo formazione tecnica e etnicizzazione della formazione professionale

Arretratezza dell'assetto produttivo nel suo complesso: come innovare? Quale funzione dell'istruzione? (socializzazione vs selezione)

L'UNICITA' DEL CASO UMBRO: UN WELFARE EDUCATIVO INCLUSIVO



Cluster Analysis gerarchica su 10 variabili (pil pro-capite, indice di successo scolastico, etc. (v. Volume): la performance media nel 2004-2010

L'INVESTIMENTO SOCIALE DELL'UMBRIA

		Grade	o di gener	osità	Tasso di d	copertura	Сара	cità di ris _l	osta
		Euro					Posti alloggio	Presa in	
		istruzio			N. borse	N.	assegnat	carico	Diffusio
		ne pro-	Euro	Euro	di	interven	i ogni	pondera	ne (%
		capite	per	per	studio	ti DSU	100	ta	comuni)
Società locali		(3-18 anni)	iscritto DSU	borsa DSU	ogni 100 iscritti	ogni 100 iscritti	domand e	servizi infanzia	servizi infanzia
	Media	6.112	270	2.486	9	16,3	60,9	15,2	57
Società ad integrazione debole	Scarto Tipo	563	79	665	2,3	7,6	12,9	3,3	17,7
	Media	6.154	381	2.658	14,1	18,5	73,3	20,9	72,5
Società ad integrazione forte	Scarto Tipo	732	152	479	7,4	8,8	2,6	8,5	13,9
Società inclusiva									
(Umbria)	Valore	6.889	487	2.606	15,3	24,2	81,7	19,3	54,5
	Media	6.269	243	2.709	8,2	10,5	44,3	8	23,6
Società a regolazione debole	Scarto Tipo	290	118	277	4,1	6,2	4,7	3,1	17,6
	Media	5.575	267	2.663	10,2	20	45,9	4,3	29,1
Società sregolata	Scarto Tipo	480	111	399	2,5	14,5	14,5	2	10,7
	Media	6.048	298	2.604	10,5	17,2	58,1	12,7	48
Totale	Scarto Tipo	591	118	475	4,4	9,5	15,9	7,6	23,1

Fonte: elaborazioni AUR su valori medi regionali dei dati Istat e Miur 2004-2010

LA CONIUGAZIONE DI SUCCESSO SCOLASTICO E LOTTA ALLA DISPERSIONE

	Società locali	Successo scolastico	Abbandono scolastico
	Media	-0,068	-0,336
Società ad integrazione debole	Scarto Tipo	0,776	0,674
	Media	-0,995	0,049
Società ad integrazione forte	Scarto Tipo	0,824	1,191
Società inclusiva			
(Umbria)	Valore	0,520	<i>-1,237</i>
	Media	0,901	0,475
Società a regolazione debole	Scarto Tipo	1,174	1,668
	Media	0,247	0,393
Società sregolata	Scarto Tipo	0,947	0,818
	Media	0	0
Totale	Scarto Tipo	1	1

Fonte: elaborazioni AUR su valori medi regionali dei dati Istat e Miur 2004-2010

CONCLUSIONI

- Umbria come regione "ornitorinco" dell'area NEC: rischi e opportunità
- Modello sociale umbro "stressato" dalla contrazione del welfare nazionale (tagli scuola e diritto allo studio universitario)
- Sviluppo servizi infanzia come azione anticiclica e di riduzione della dipendenza economica dal "centro"
- Suggerimenti: plasmare-indirizzare la liceizzazione e non contrastarla (non funziona) tramite innovazione assetto produttivo

ALCUNI POSSIBILI PERCORSI

Non solo interventi puntuali su integrazione scolastica (es. alunni stranieri nella scuola di I grado; IEFP per fuoriusciti, etc.), ma anche:

- Valorizzazione FILIERA A CAVALLO TRA ISTRUZIONE SECONDARIA E TERZIARIA (IFTS-ITS): legame imprese (multinazionali) + innalzamento di status e standard della formazione tecnica-terziaria (integrazione anche con percorsi liceali)
- 2. Innovazione dell'offerta accademica regionale
- Integrazione circuito EDA-IEFP-SCUOLA con progressiva spinta all'universalismo nel campo educativo vs segmentazione perché quest'ultima è estranea alle aspettative delle famiglie e costituisce un ripiegamento-schiacciamento sulle gracilità dell'assetto produttivo locale

AGENZIA UMBRIA RICERCHE RINGRAZIA LA REGIONE UMBRIA E L'USR-UMBRIA PER LA COLLABORAZIONE

GRAZIE

PER INFORMAZIONI/SUGGERIMENTI/CRITICHE: F.PARZIALE@AGENZIAUMBRIARICERCHE.IT F.PARZIALE@LIBERO.IT